

FOCUS HEDGE INVEST

AFRICA, QUATTRO TEMI D'INVESTIMENTO PER IL 2017

a cura di Erik Renander, gestore del fondo HI Africa Opportunities Fund





Africa, quattro temi d'investimento per il 2017

Dal potenziale dell'Egitto alle compagnie estrattive, dalle società infrastrutturali a quelle di integrazione dei network – spiega Erik Renander di Hedge Invest – l'Africa continua a offrire opportunità interessanti come destinazione degli investimenti

L'**Africa** come destinazione degli investimenti continua a offrire **opportunità interessanti**, specialmente alla luce dell'impatto positivo che il **cambio di scenario politico ed economico globale** avrà sulle economie emergenti del Continente.

Anzitutto, la **nuova presidenza statunitense**. Trump sta cercando di **migliorare la crescita negli Usa**, riducendo le tasse e allentando la regolamentazione, e qualsiasi aumento della crescita negli Usa è positivo per il mondo e per gli emergenti. In secondo luogo, vuole **stimolare gli investimenti nelle infrastrutture** nel Paese e un incremento di questa tipologia di investimenti dovrebbe impattare sulla domanda e sui prezzi delle commodity, con risvolti positivi per gli Emergenti in generale e molto positivi per l'Africa in particolare. Terzo, Trump vuole un **dollaro debole**, al fine di aumentare la competitività del settore manifatturiero americano rispetto a Europa, Giappone, Cina, e questo agevolerebbe i mercati emergenti.

Più che su Trump, però, le persone dovrebbero focalizzarsi sulla **Cina**, che ha un impatto notevole sull'Africa, specialmente grazie alla **politica "One Belt One Road"**. A Davos, il presidente cinese **Xi Jinping** ha tenuto un discorso che avrebbe potuto fare un presidente americano. Xi vuole che gli altri paesi commercino con la Cina e vuole investire in altri Stati per migliorare lo sviluppo.

Infine, non è detto che sia iniziato un **super-ciclo delle commodity**, ma certamente il ciclo avviato appare sostenibile e ci sono trend positivi che continueranno a sostenere i prezzi.

I temi chiave da monitorare

La combinazione tra queste condizioni rende l'Africa una meta d'investimento attraente e, anche se crediamo sia preferibile un approccio di tipo bottom-up focalizzato su idee molto specifiche legate alle singole società, è possibile individuare alcuni temi chiave da monitorare nel corso del 2017.

Primo l'**Egitto**: ha attuato molti cambiamenti e riforme, ha chiesto un salvataggio al Fmi, ha svalutato la moneta, sta aggiustando il bilancio e rendendo più facile fare business nel Paese. Qui troviamo molte aziende attraenti con P/E di 7x e con utili che stanno crescendo e hanno un forte potenziale di crescita.

Il secondo tema riguarda le **compagnie estrattive**. Sono due le cose che stanno accadendo: primo, il rimbalzo delle commodity sta aiutando i fatturati. Inoltre, le aziende hanno tagliato molto i costi e ridotto gli investimenti. Ciò, insieme all'aumento dei fatturati, porta a una buona generazione di flussi di cassa. Le valutazioni dei titoli di questo comparto sono ancora molto basse per i timori che il ciclo delle commodity non sia veramente in ripresa e possa svoltare di nuovo al ribasso. Credo che, nel tempo, con le commodity che continueranno su questi livelli o addirittura saliranno, gli operatori si accorgeranno che questi flussi di cassa sono sostenibili. Gli investitori sono spaventati dall'acquistare questi titoli, anche se **il settore è il migliore in Africa in termini di performance**.

Il terzo tema riguarda le **società infrastrutturali** e in particolare tutto ciò che riguarda la **costruzione di impianti per l'energia, la riduzione del deficit energetico e l'energia rinnovabile**. Queste aziende hanno libri ordini da record. In Africa confluiscono molti finanziamenti per le infrastrutture da parte della Banca Mondiale, del Fmi, della Cina e dei fondi sulle infrastrutture. Anche i governi sono consapevoli dell'importanza dei progetti infrastrutturali. I titoli di questo comparto scambiano a 5-8 volte gli utili, mentre se fossero quotati in Europa scambierebbero a 14-15 volte gli utili, quindi anche qui lo sconto è eccessivo e c'è spazio per rialzi notevoli.

Infine, il quarto tema da monitorare riguarda le **società di integrazione dei network**. La complessità della tecnologia sta incrementando rapidamente e le società di telefonia mobile, cloud, automazione e intelligenza artificiale fanno fatica a tenere il passo con questi cambiamenti. Società come **EOH**, ad esempio, sono specializzate nell'integrazione dei sistemi It e nella consulenza sull'implementazione di nuove tecnologie. In Sud Africa, una delle principali società finanziarie ha detto di essere preoccupata di aver delegato troppo a EOH e di non saper gestire da sé i propri computer. Gli utili di EOH stanno salendo del 25% l'anno.

A livello di paesi, oltre all'Egitto, teniamo sotto osservazione il **Kenya**, con una crescita del 5,8%, anche se le elezioni previste per quest'anno potrebbero rallentare l'attività economica.

Il **Sud Africa** resta l'economia più importante del Continente, ma ha registrato una crescita bassa, dello 0,4%. C'è molto pessimismo nei confronti del Paese per via del presidente Zuma, che ha favorito la fuga di capitali dal Paese. A dicembre, però, dovrebbe esserci un cambio di leadership, che dovrebbe agevolare il ritorno dei capitali verso l'economia domestica.

La **Nigeria**, invece, va menzionata tra i peggiori. L'economia è molto esposta al petrolio ed è mal gestita, con una contrazione del Pil dell'1,6% nel 2016. Va tuttavia monitorata.

- Erik Renander, gestore del fondo HI Africa Opportunities Fund -

Le informazioni contenute nel presente documento sono fornite a mero scopo informativo e non costituiscono in alcun modo consiglio di investimento. La divulgazione delle informazioni ivi contenute non è da considerarsi sollecitazione al pubblico risparmio. Le performance passate indicate nel presente documento hanno un valore puramente indicativo e non costituiscono una garanzia sull'andamento futuro dei fondi. I fondi descritti rappresentano uno strumento finanziario di rischio, benché rispondenti ad una logica di diversificazione e di controllo rigido del rischio. Il valore delle quote può subire anche importanti deprezzamenti in caso di condizioni avverse di mercato. Il contenuto di tale documento non potrà essere riprodotto o distribuito a terzi né potranno essere divulgati i contenuti. Hedge Invest non sarà in alcun modo responsabile per qualsiasi danno, costo diretto o indiretto che dovesse derivare dall'inosservanza di tale divieto.

HEDGE INVEST (SUISSE) SA è riconosciuta dalla FINMA come società autorizzata a distribuire pubblicamente quote di investimenti collettivi di capitale.

Il fondo HI AFRICA OPPORTUNITIES FUND è stato approvato dall'Autorità Federale di Vigilanza sui Mercati Finanziari Svizzera (FINMA, Swiss Financial Market Supervisory Authority), conformemente alla Legge Federale sugli Investimenti Collettivi di Capitale (LICoL), alla distribuzione al pubblico in o a partire dalla Svizzera da parte di distributori autorizzati dalla FINMA.

Il rappresentante dei Fondi di cui sopra in Svizzera (il "*Representative in Switzerland*") è Société Générale, Paris, filiale di Zurigo, Talacker 50, 8001 Zurigo. Il "paying agent" dei Fondi di cui sopra in Svizzera ("*Paying Agent*") è Société Générale, Paris, filiale di Zurigo, Talacker 50, 8001 Zurigo.

Per quanto riguarda le azioni/quote distribuite in Svizzera, il luogo di adempimento e il foro competente si trovano presso Société Générale, Paris, filiale di Zurigo, Talacker 50, 8001 Zurigo.